

TV. Ascolti super per la seconda puntata

# Girone: «Piovra 8 dedicata a Zeffirelli»

BARIO FORMIGANO



Roma Girone durante lo sceneggiato tv «La Piovra»

Il successo va oltre le aspettative più rosee. Al punto che adesso c'è già chi dà per certa l'ottava serie. Del resto che questo settimo capitolo della Piovra stia proprio sbancando i botteghini dell'Auditel è ben chiaro dalla lettura dei dati di ascolto. La seconda puntata dello sceneggiato è stata seguita lunedì sera da 10.647.000 spettatori con uno share del 35,17%. Praticamente quasi lo stesso numero di spettatori che le tre reti Fininvest hanno raggiunto nel loro insieme nella stessa serata. La Piovra ha così contribuito all'exploit della Rai che ha toccato nella stessa serata di lunedì il 55,39% di share. Niente ha potuto per frenare il successo trionfale del film di Luigi Perelli il fantascientifico Terminator 2 proposto da Canale 5 (fermo si fa per dire a 5.356.000 spettatori) e men che meno L'ispettore Derrick o il classico Fontana di Subice ancora.

È a dispetto delle tante critiche provate nei giorni scorsi sull'immagine deprimente della Sicilia che lo sceneggiato contribuirà a difendere è proprio al Sud che si è sintonizzata la gran massa degli spettatori italiani quasi il doppio degli ascoltatori del Nord e del Centro. Al Sud in pratica più della metà della platea televisiva si sintonizza sulle avventure del giudice Silvia Conti interpretato da Patricia Millardet e del suo giovane colla boratore Raoul Bova, erano 5.526.000 domenica sera e sono stati 5.482.000 lunedì.

Insomma della Piovra la tv italiana sembra proprio non nescia a fare a meno e la cosa non dispiace a Remo Girone il cattivissimo Tano Cariddi che in questo settimo capitolo apparirà solo nell'ultima puntata per ragioni di sceneggiatura ma anche di disponibilità per sonare. Avendogli una grave malattia impedito di partecipare alle riprese come avrebbe dovuto e voluto.

«Io ci conto sull'ottava serie - ha detto ieri l'attore - perché il mio personaggio arriva solo alla fine ma si rilancia bene aprendo la strada a un ritorno in grande stile». Quel che Girone auspica è dunque un nuovo capitolo che dia spazio al personaggio di Tano Cariddi senza alcuna preoccupazione di danneggiare l'immagine della Sicilia e dei siciliani come da più parti qualcuno ha protestato. «Zeffirelli? Faccia lui dei film in cui mostrare solo i lati positivi della Sicilia» dice infatti. «Perché mai noi dovremmo oscurare La Piovra? Siamo in un paese democratico. Si chiedi a Berlusconi di fare una serie che rispecchia le sue idee. Quanto a noi siamo dichiaratamente di parte raccontiamo quello che abbiamo capito della mafia. E poi - conclude l'attore - quando la Fininvest ha fatto il ricatto che parlava della camera non mi sembra che qualcuno abbia detto che danneggiava l'immagine della Campania».

Insomma le accuse che in questi giorni sono piovute sulla Piovra rischiano di apparire poco meno che ridicole. E a rendere il tutto evidente c'è stata anche la coincidenza di eventi tra le notizie dei telegiornali e quel che accade nello sceneggiato. «Oscurare La Piovra sarebbe quasi come se si decidesse di non parlare di questa nuova offensiva contro i pentiti» dice ancora Girone.

«Forse qualcuno ha voglia di dire che la mafia non esiste? La mafia esiste eccome, ma non mostra mai anche chi alla mafia si ribella. Chi ha mai detto che in Sicilia non c'è gente perbene? Mi chiedo se la gente che dice queste cose La Piovra l'ha vista davvero».



Loretta Goggi durante la trasmissione «Fantastico»

IL RITORNO. Loretta di nuovo sul piccolo schermo ma solo per l'8 marzo

# Goggi: «La tv? Preferisco vivere»

MARIA NOVELLA OPPO

MILANO Avete presente Loretta Goggi? La sua storia è stata quella della tv. L'abbiamo conosciuta da bambina come una parente. L'abbiamo vista crescere e diventare sempre più brava ma da almeno due anni non la vedevamo più sul piccolo schermo. Ultimo domicilio televisivo conosciuto su Raidue per le feste di fine anno. Ma oggi finalmente possiamo rivedere Loretta Goggi in tv. Occasione unica e forse impetibile per l'8 marzo. Festa della donna che Rete 4 (rete inguistamente detta «femminile») ricor da con una serata chiamata Euro Donna '95. Un pool di star assortite di stretta marca Fininvest, più un travestito (la signora Conandoli di Maurizio Ferrini) e una signora tra chi addirittura Forza Italia. Ormai Colli. È questa comunque l'occasione per il ritorno dal suo

passato glorioso della brava Loretta Goggi.

**Signora Goggi! Finalmente come sta? E come mai questo ritorno epico, dopo tanta assenza?**

Bèh mi hanno telefonato per invitarmi. Mi ha convinto il fatto che il programma serve anche per raccogliere fondi a favore delle donne con pensioni minime. Da parte mia è venuta la proposta di imitare alcune delle donne attualmente più famose. È una occasione carina e anche quella dell'incontro con gli autori di *Sinacalanotria* che scriveranno i miei testi.

**E perché è stata tanto tempo lontana dal video?**

Il motivo vero della lontananza è che non mi divertivo più.

**E perché mai? È cambiata lei o è cambiata la tv?**

È tutto più brutto in tv. Gli spetta-

coli mi sembrano brutti e non c'è proprio niente che mi faccia dire con invidia ma guarda mi piacerebbe fare quel programma. Come spettatrice vedo un'informazione ricchissima e guardo i film in seconda serata. Ma i varietà non fanno più sognare.

**Addeittura. Proprio nessun ripianto, allora?**

Non ho trovato niente che mi stuzzicasse. Quando uno ritiene di aver fatto cose belle in passato perché rovinarsi il gusto della frutta con un amaro? Poi ci sono ragioni anche personali. Io tedesca come sono di testa ho trovato una persona speciale con la quale mi divertivo di più a vivere. Questo è bellissimo. Ma posso chiederle quanti anni ha?

Certo. Sono nata il 29 settembre del '50. La mia vita è attivissima. Vado in palestra tre volte la settimana.

**Allora sarà in forma stupenda. Diciamo piuttosto «informe». Comunque non mi sono arrugginita. Poi abbiamo una società di edizioni per scoprire nuovi talenti. Viaggio faccio una vita movimentata.**

**Ora lei torna in tv, seppure in un'occasione speciale. Enrica Bonaccorti sta per tornare con i suoi «Cuori d'oro» e c'è in vista di nuovo anche Raffaella Carrà, reduce dai suoi anni spagnoli. Una coincidenza, oppure una giusta rivalutazione di voi, eccitando il termine, «vecchie signore» della tv?**

Ma si dica pure tardone. Oppure «ardite» come «quella zuppa» di mandarini. Comunque noi tardive vinciamo alla distanza.

**Complimenti. E quali possono essere i motivi?**

Forse c'è il desiderio da parte del pubblico di tornare a vedere delle

conduttrici più intrattenenti, che sappiano improvvisare in diretta inventare qualcosa. E non solo quelle bellissime ragazze tutte gambe.

**E queste doti artistiche proprio non le vede valorizzate nella tv attuale?**

Ma guardi. Io dico con rammarico da spettatrice mi pare di no. Anche se adesso ho visto con il programma di Pippo Baudo *Papaveri e papere* il ritorno di un certo gusto del professionismo con le persone premiate per le loro qualità. La Carrà poi fa la tv che faccio io. Abbiamo una scuola comune saper ballare cantare fare più cose.

**Certo. È la via che attualmente persegue anche Loretta Cuccarini, che punta ad essere vedetta, più che conduttrice.**

È vero. Io non conosco La Cuccarini è il bastone della nostra vecchiaia.



Gianni Morandi e Barbara Cola durante la loro esibizione a Sanremo. Luca Bruno/Agf

# L'ESORDIO. Presentato l'album della pupilla di Morandi Barbie, una voce pirotecnica

DIEGO PERUGINI

MILANO C'è anche papà-Gianni a tenere a battesimo l'esordio discografico della sua pupilla. Chiacchiera fra i tavoli mangucchia qualcosa spia discretamente la condotta della piccola «Barbie». «Come si comporta?» chiede ai giornalisti. E rivolto a lei: «Cosa stai raccontando?». Barbara accetta le tenere intrusioni mentre parla senza sosta ai cronisti. Tranquilla sicura spigliata con appena un po' di tremore nelle mani. Ma pronta a sgattaiolare lesta all'insaputa di Morandi dietro al pianoforte per intonare qualche spicciolo di canzone. Ecco l'immagine di John Lennon e il gospel blues tradizionale di *Nobody Knows*, passando sopra alle parole dimenticate e alla tecnica pianistica da ripassare. Perché comunque ha una voce da esibire potente e protettiva. La stessa che la porta a «slidare» la mitica Mina in diverse occasioni. Qua e là tra i solchi dei brani del nuovo album esplicitamente nella cover di *Brava* scritta parecchie settimane fa da Bruno Canfora. Per il resto *Barbara Cola* pare una ragazza di 24 anni semplice e alla mano coi piedi per terra. Con un diploma di istituto magistrale alle spalle e la mania del canto che comincia tardi a 17 anni. Quindi un po' di ga-

vetta prima con un gruppetto di Merry Melodies e poi da sola nei piano bar gravitando intorno agli studi di registrazione della sua città Bologna. Fino all'incontro con Morandi e la partecipazione al suo lunghissimo ultimo tour. Attività di tenso per Barbara che da qualche anno a questa parte non riesce a farsi una vacanza «seria» e utilizza il poco tempo libero per recuperare il sonno perduto. «Come dopo Sanremo quando ho dormito per due giorni di fila. Il festival però mi ha dato una spinta professionale in più. L'anno prossimo ci voglio riprovare assolutamente» dice. E attacca un duetto estemporaneo con Gianni: il pezzo è indovinate un po' proprio *In amore* secondo a Sanremo alle spalle di Gorgia. Rivalità con la vincitrice? «Ma no è bravissima. L'unico consiglio che potrei darle è di ingrassare un po'. Ma poi come per incanto eccola intonare nella sua versione di *Come saprei* il brano vincente di Gorgia. Senza dimenticare le novità: quelle che riempiono un album intitolato *Barbara Cola* una melodia d'atmosfera come *Dammi il massimo* e il rilancio di una bella canzone di Nino Buonocore *Seriani*. Barbara lo descrive come

«un disco dalle sonorità internazionali con pezzi funky e una ritmica calda inciso con l'idea di uscire dai soliti standard e magari guardare al mercato estero». Ci sono momenti veloci e accattivanti come *Libera* potenziale singolo di tenso e numerose ballate melodiche tipo *Scansuato amore* e *Manemoto* oltre alle inevitabili *In amore* e *Brava*. Gli arrangiamenti sono moderni e eleganti i pezzi al servizio della voce della protagonista. Un lavoro di orecchiabile pop insomma musica leggera ben confezionata. Barbara elenca i suoi modelli d'artista: Whitney Houston, Manah Carey, Michael Jackson E, su tutti Annie Lennox. Intanto comincia a godersi i primi momenti di popolarità. «È bello vedere la gente che mi ferma per strada. C'è chi mi chiede autografi e dediche chi mi fa i complimenti e chi mi domanda dov'è Gianni. A proposito di Gianni all'inizio c'era non persino quelli che credevano che io fossi sua figlia». E adesso? «Vedremo quello che accadrà col disco. Anche se mi piacerebbe partire subito per un tour affinando la tecnica al pianoforte e lasciando un piccolo spazio per un'altra mia passione la danza».

## IL MENSILE DELLA NUOVA ITALIA

**TERZA PAGINA**

Pinco Finocchietti  
Luigi Berlinguer  
Rosy Bindi  
Alfredo Galasso  
Carmine Mancuso  
Diego Navelli  
Valdo Spini  
Stefano Zamagni

Informazioni: il lato oscuro della tv  
Intervengono Sandra Curzi, Tania De Zulueta, Paolo Liguori

Lettera aperta a Romano Prodi  
Economia: la lira soccombe ma...  
Destino sinistra: due poli contrapposti?  
Carcere: la pena e la punizione  
Ambiente: intervista a Daniel Cohn-Bendit

IN EDICOLA IL NUMERO DI MARZO